

Acque rosse, nuovo allarme

Cronaca L'anomala colorazione in una fontana di via Colombo e l'odore acre fanno salire il livello d'attenzione. Gli ambientalisti investono il Ministero e chiedono verifiche sulla fonte di approvvigionamento: dubbi sulla falda

LA VICENDA

CARMELA DI DOMENICO

■ Via Cristoforo Colombo, nel cuore della città. Lì in una fontana in un bellissimo giardino privato di una villa chiazze oleose e, sotto alla vegetazione, una colorazione anomala: quel ruggine che già in altre zone - oggetto ora di verifiche incrociate - aveva fatto salire il livello d'allerta.

La scoperta pochi giorni fa fatta dall'Ansmi ha riaperto i riflettori: possibile che si tratti di una situazione simile a quella registrata tra Cassino e Sant'Elia? I dubbi sollevati dagli attivisti sono legati alla fonte di approvvigionamento: secondo le prime informazioni la fonte di alimentazione sarebbe un pozzo. Dunque quell'acqua potrebbe raccontare ciò che è presente nella falda. Ma non nella falda già tristemente finita sotto la lente di una task force composta da tecnici e amministratori - e voluta dal sottosegretario al Mite Ilaria Fontana - al lavoro già da otto mesi. Bensì in centro, a Cassino.

Ecco perché gli ambientalisti, dopo la segnalazione dei pro-

prietari, hanno investito subito il Ministero affinché venga attivato l'iter in grado di scongiurare la presenza di inquinamento.

«L'odore che si avverte è molto forte, sembra quello del gasolio - hanno spiegato gli ambientalisti Ansmi dopo un sopralluogo - Speriamo che con l'interessamento del Ministero si possa fare chiarezza sulla presenza o meno dell'inquinamento: vogliamo scongiurare un nuovo fronte di acque rosse».

Il primo passo potrebbe riguardare le analisi delle stesse acque; il successivo l'individuazione esatta delle fonti di approvvigionamento e quella eventuale di inquinamento. La strada è soltanto all'inizio.

Analisi incrociate

Ma quella segnalata dall'Ansmi nelle scorse ore non è l'unica no-

Continuano intanto i riscontri sulle analisi eseguite in località Pantanelle

vità. Proprio ieri il sottosegretario al Mite ha fatto sapere che l'Ispira (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) - continua a lavorare con l'Arpa Lazio sul confronto delle analisi alle acque superficiali eseguite in località Pantanelle. Quelli delle acque di falda saranno valutati a breve. Segno che si continua a lavorare senza sosta.

Ricordiamo che proprio l'onorevole Fontana lo scorso 13 gennaio aveva elevato il livello di attenzione istituzionale sul fenomeno delle acque rosse con la creazione del tavolo tecnico in prefettura: una riunione operativa per fare il punto sul monitoraggio e sullo stato di salute del Cassinate, su cui pende l'ombra della contaminazione. Con questa proposta il sottosegretario ha messo a sistema le segnalazioni degli ambientalisti - in primis dell'Ansmi (Associazione nazionale della Sanità militare italiana) ma anche delle altre realtà che da anni si battono per la tutela del territorio - con la regia istituzionale. Con il supporto pure del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Acque rosse in centro Il “grazie” alla famiglia che ha segnalato

L'Ansmi plaude al forte
senso civico dei proprietari
E invita tutti a seguirli

CASSINO

■ Acque rosse in centro, nella fontana di una villetta in via Cristoforo Colombo. Una segnalazione effettuata dai proprietari all'Ansmi (l'Associazione nazionale della Sanità militare italiana) che ha subito investito del problema il Ministero competente affinché venga seguito tutto l'iter necessario a eliminare il dubbio di un nuovo fronte di inquinamento. Visto anche il grande lavoro in corso, con l'istituzione (grazie all'intervento dell'onorevole Fontana) di un tavolo tecnico in prefettura sul “caso acque rosse” tra Cassino e Sant'Elia a cui hanno preso parte tecnici, inquirenti e amministratori. Che sono al lavoro.

Nelle scorse ore la segnalazione di un fango color ruggine anche in una fontana del centro ha sollevato dubbi sulla fonte di

approvvigionamento e sulla falda. Mentre si attendono le risposte adeguate sulle attività da eseguire per accertare o scongiurare una ipotesi di inquinamento, arriva il “grazie” dell'Ansmi ai proprietari della fontana. «Un sentito grazie ai proprietari della fontana per l'alto senso civico dimostrato. Avrebbero potuto cementarla e non si sarebbe saputo nulla. E invece hanno chiesto che venga fatta chiarezza, per loro e per tutti noi - afferma il presidente dell'Ansmi, Edoardo Grossi - Vorrei contestualmente fare un appello ad altri concittadini: segnalate situazioni anomale. Per evitare di mettere in pericolo sanitario l'intera popolazione! In fondo tutti noi siamo coinvolti in questa tragedia che è l'inquinamento di terra, acqua e aria. Nessuno è immune. Non dimentichiamo la prima famiglia che segnalò che dal loro pozzo fuoriusciva acqua rossa: quella che ha permesso di iniziare a indagare su Nocione». ●

C. Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acque rosse in centro, istanza in procura

Segnalazione inoltrata
anche al prefetto
In moto Arpa, Ispra e Ram

CASSINO

■ Acque rosse in una fontana privata in pieno centro a Cassino, la segnalazione arriva in procura e direttamente sul tavolo del prefetto. Tutto questo mentre il Reparto ambientale marino del ministero della Transizione ecologica (Ram) e agli organi di controllo dell'Ispra - l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale - si sono già interfacciati con l'Arpa dopo la segnalazione inol-

trata dal sottosegretario al Mite, Ilaria Fontana. Una situazione da valutare bene, per scongiurare possibili pericoli ambientali.

La scoperta risale ai giorni scorsi nella fontana di una villetta in via Cristoforo Colombo, a Cassino. Una segnalazione effettuata dai proprietari all'Ansmi (l'Associazione nazionale della Sanità militare italiana) che ha subito investito del problema il Ministero. Poi ieri la segnalazione - oltre al Comune e ai carabinieri forestali - anche a procura, prefettura e alla stessa Arpa. Che, stando alle recenti indiscrezioni, sembrerebbe essere già stata sollecitata per capire. Per scongiurare che quella anomala colorazione possa esse-



La fontana
finita al centro
della delicata
questione

re legata a qualche forma di inquinamento proveniente dalle falde: la fontana, infatti, è alimentata da un pozzo. Negli ultimi tempi sarebbe stato avvertito un odore forte, simile a quello del gasolio. Un odore che sarebbe stato avvertito, come raccontato agli ambientalisti, anche in via Grosso, via Vetiche e in piazza Restagno.

Inoltre, come contenuto dalla segnalazione corredata da ampia documentazione fotografica, i proprietari avrebbero riferito anche della morte di alcuni pesci nella stessa fontana. Saranno le autorità competenti a mettere insieme tutti gli elementi, a capire se ci sia o meno un nesso e soprattutto se si possa parlare di inquinamento. La richiesta dei cittadini è che si intervenga al più presto. ●

C. Di Domenico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Acque rosse in centro, nuovo appello Si chiedono interventi rapidi e mirati

L'odore acre costringe i residenti a chiudere finestre e balconi

SOS AMBIENTE

■ Acque rosse in una fontana privata in pieno centro a Cassino. I residenti dell'intera zona si rivolgono ancora agli ambientalisti e lanciano un nuovo appello

affinché si intervenga al più presto. «Sono già trascorse oltre due settimane da quando è stato segnalato a tutte le autorità, locali e nazionali, un presunto disastro ambientale in pieno centro urbano - spiega Edoardo Grossi, presidente dell'Ansmi - Residenti costretti a chiudere le finestre per esalazioni che potrebbero essere addirittura tossiche!». Sabato sono stati allertati anche i vigili del fuoco e la

sala operativa emergenza ambientale dei carabinieri forestale.

E in prima persona si è mosso anche il sottosegretario al Mite Ilaria Fontana, che ha messo in moto Ispra e Arpa. E che attende ora che siano eseguite le indagini di rito per poter escludere la presenza di un rischio ambientale. O accertarla e mettere la zona in sicurezza. ● Cdd

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La fontana in centro piena di acque rosse

Cinghiale morto nel Rapido, arriva la Asl

Ora analisi mirate
Tanti gli incidenti e i danni
causati dagli animali

IL PROBLEMA

■ Cinghiale morto lungo la pista ciclabile, richiesto l'intervento della Asl veterinaria per la rimozione della carcassa. Ora si attendono gli esami per capire se a causarne il decesso sia stata un'auto che lo ha investito o qualche altra causa. La carcassa è stata recuperata nel Rapido e la celerità con cui si è intervenuti è stata dettata proprio dalla presenza dell'animale nell'alveo del

fiume. Un episodio che riaccende i riflettori sulla questione del sovrannumero degli ungulati, ancora molto forte.

L'Ansmi Sezione Di Frosinone, (Associazione Nazionale Sanità Militare Italiana) ha rinvenuto la carcassa ieri pomeriggio nell'alveo del fiume Rapido, sulla pista ciclabile. «Abbiamo immediatamente allertato l'ufficio ambiente del Comune di Cassino e il numero unico regionale per segnalare il rinvenimento di carcasse. La Regione Lazio, al fine di contenere i casi di peste suina, ha attivato il numero unico della protezione civile 803555, attivo h24, a cui i cittadini sono tenuti a segnalare il rinvenimento di car-



Il recupero della carcassa che ora verrà sottoposta a mirate analisi

casce di cinghiali» hanno spiegato gli attivisti. «Ringraziamo il membro dell'Ansmi che con il suo cane ha rinvenuto la carcassa» ha aggiunto il presidente Edoardo Grossi.

La presenza di cinghiali anche in pieno centro a Cassino in sovrannumero è continua e motivo di forti polemiche da parte di cittadini, residenti e agricoltori. Tanti gli incidenti registrati sulla Casilina e anche in altre zone urbane. Diverse notti fa un gruppo di cinghiali è stato avvistato in via Di Biasio mentre rovistavano tra i rifiuti: un'immagine ormai familiare, che poco sconcerta. Non più "solo" nei giardini e nelle zone di campagna, ma tra vetrine illuminate e auto. Non sono mancate le polemiche e le richieste di intervento per bloccare il fenomeno. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA